

LA REDAZIONE

SEGRETERIA :

MARCELLO, ANTONIO, PAOLO, PINA,
ROMANA, IVANA, MARIOLINA, FERNANDO

AMMINISTRAZIONE :

PASQUALE, ANTONIO, ISABELLA, IRMA,
VINCEZZINA, MICHELINA, MARIA D.

DISEGNATORI :

ANGELO, LUIGI, PABLO

DATTILOGRAFI :

ROBERTO, SANTE, ROBERTO, GIACOMO, ANGELO

STAMPA :

PISANA, VITTORIO, ANTONELLA, ANGELO,
MASSIMO, MICHELE, MARCELLO, NINO, CLAUDIO

DISTRIBUZIONE :

NADIA, AGATA, FILOMENA, RITA, CLADIS,
CARMELINA, MASSIMILIANO, PALMINO, MARCO,
VINCENTO, BERTA.

GESTIONE :

TUTTI

SOMMARIO

NON MOLLARE : RIFLESSIONI AUTOCRITICHE

pag. 1

L'ANGOLO DELLA POESIA

" 2

Non mollare

riflessioni autocritiche

Finora abbiamo fatto molti numeri "speciali". Questo è un numero al quale teniamo in maniera particolarissima perché, almeno una volta, siamo riusciti a redigerlo veramente TUTTI, nessuno escluso.

Per questo motivo il n° 24 non avrà tutte le 'rubriche' che siamo soliti mettere negli altri numeri.

Vuole essere una riflessione "pubblica", aperta e democratica. Abbiamo deciso di riportare integralmente tutte le nostre considerazioni su questo anno di vita in comune per sottolineare, ancora una volta, che il giornale è "nostro" e poi con la speranza che le nostre esperienze di ragazzi alle prime prese con scelte impegnative possano servire anche a chi volesse iniziare il nostro stesso cammino.

Dall'anno scorso ad ora ho avuto un cambiamento.

Prima non credevo fino in fondo in ciò che facevo. Col passare del tempo, facendo riunioni, leggendo i giornali, leggendo il Vangelo, ecc. ho cominciato a credere veramente in ciò che facevo e faccio. L'insegnamento di Cristo non mi ha fatto soltanto ragionare ma anche agire. Tra gli insegnamenti di Cristo il più importante, secondo me, è quello di rispettare gli altri: i poveri, i piccoli.

Durante quest'anno le cose più importanti che abbiamo fatto sono state: prima cosa abbiamo tirato su la cassa, abbiamo pagato alcuni debiti in modo da avere altri soldi per comperare carta e inchiostro per ciclostilare il giornalino. Un'altra cosa molto importante è stata l'inserimento integrale dei più piccoli nel gruppo. Il fatto dei più piccoli è già un piccolo passo avanti.

Devo ammettere che ci sono stati periodi in cui siamo stati fermi. Spero che in mezzo a noi non ci saranno furbi che facciano portare avanti la baracca da altri. (Nadia D.S.)

Mi sento molto diversa dall'anno scorso, perchè prima pensavo di più ai giochi, al divertimento e prendevo alla leggera tutto quello che si faceva all'interno del gruppo, e non mi interessavo di cose importanti. Da un pò di tempo sento di aver fatto un cambiamento. Infatti sono più attenta a quello che succede, mi sento più interessata. Quello di non interessarmi alla vita di gruppo non era solo un mio problema, ma anche di altri. Ora credo che lo stiamo risolvendo. (Cladis)

Mi sento diverso dall'anno scorso, penso di essere diventato almeno un pò responsabile, anche se non ho rispettato qualcuno dei nostri più importanti principi. Comunque mi sento più responsabile di prima anche nel fatto che mi

interessa leggere libri, articoli da giornali e riviste e non soltanto barzellette, sport, ecc., come prima, e più rispettoso nei confronti degli altri.

Ad ogni modo penso che quello che si è cercato di fare lo si è fatto solo perché non c'era altro da fare, solo per ingannare il tempo. Soltanto pochissime persone lo fanno perché ci credono, perché ritengono giusto quello che fanno. Io spero molto che si arrivi tutti a questo livello di responsabilità.

Una cosa è certa: il contributo che ho dato è stato minimo, quando invece avrei potuto dare molto di più ed è stato giusto che ciò che ho ricevuto sia stato poco perché lo meritavo.

(Vittorio)

Mi sento molto diverso dall'anno scorso perché prima ero più menefreghista nel senso che non mi importava di quello che succedeva, non mi importava degli altri, pensavo solo a me stesso. Dall'inizio di quest'anno però ho cominciato ad interessarmi degli altri, ho cominciato a capire quanto sia importante mettersi a disposizione degli altri. Mi sto occupando in maniera particolare dei più piccoli in modo da aiutarli a far parte integrante del nostro gruppo. Per questo motivo penso di essere diventato almeno un pò più responsabile dell'anno scorso. Devo riconoscere che ho trascurato la lettura dei libri, però ho cominciato a leggere i quotidiani. (Pablito)

mi sento diversa dall'anno scorso perché sono più attenta a quello che succede, quindi più interessata a leggere giornali e libri. Non solo per questo mi sento diversa, ma soprattutto perché credo molto di più dell'anno scorso a quel poco che cerchiamo di fare. Devo però ammettere che non ho ancora raggiunto un sufficiente grado di responsabilità; infatti non ho veramente dato tutto ciò che potevo per la crescita del nostro vivere insieme. Tutto quello che ho cercato di fare non l'ho fatto perché non avevo altro da fare, ma perché credo

veramente che un gruppo di persone possa condurre una vita in comune. Sono due anni che facciamo questo tipo di discorso e qualcosa nel nostro modo di agire e di pensare è cambiato in senso positivo. (Irma)

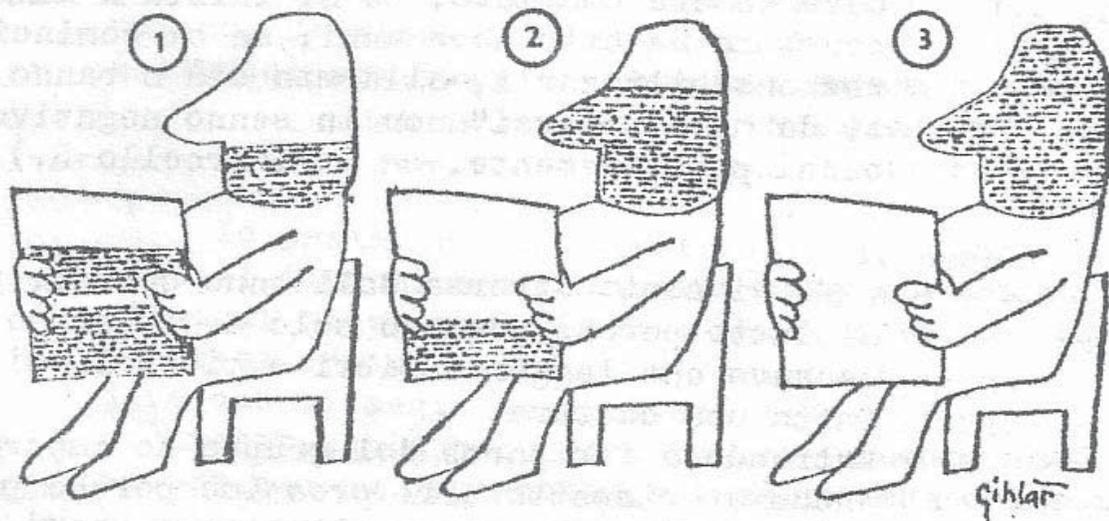
Mi sento diversa dall'anno scorso soprattutto perché allora pensavo solo a divertirmi e non mi curavo delle cose che si dovevano fare nel gruppo. Adesso invece sono diventata più responsabile, più attenta a ciò che succede, più interessata a leggere libri e giornali per colmare la mia ignoranza. (Michelina)

Prima non venivo al doposcuola e rimanevo a giocare in mezzo alla strada. Ora ci vengo e sono più interessato a leggere e a fare altre cose interessanti. Qui imparo anche ad essere più cristiano mentre in mezzo alla strada non imparavo altro che giocare a pallone. (Nino)

Mi sento diverso dall'anno scorso perché tutti i giorni andavo facendo il vagabondo per le strade di Pettorano. Pian piano ho cominciato a conoscere alcuni amici che vengono al doposcuola ed ho sentito dire da loro che facevano un giornalino. Mio cugino mi ha fatto capire bene ciò che si fa al doposcuola che adesso frequento. Ora ho capito che al posto di perdere tempo vengo qua a leggere e a fare il giornalino, a studiare ciò che mi piace. Inoltre ho capito che facendo il vagabondo non si ottiene niente; invece vivendo insieme ad altri ragazzi si ottiene qualche cosa che ci servirà per tutta la vita. Mi sono servite molto le riunioni che abbiamo fatto durante l'anno. Ho conosciuto parole nuove come, per es. "apparentemente". Tutto quello che facciamo secondo me è serio. Se qualche volta mettiamo delle parole sbagliate sul giornalino, vi chiediamo di scusarci. (Robertino)

Mi sento diverso dall'anno scorso, diverso in tutti i sensi. Non avevo ancora capito a fondo i nostri ideali. Devo ammettere però che in questi ultimi tempi mi stavo comportando come l'anno scorso, ma sto cercando e ci sono quasi riuscito, a rimettermi sulla strada giusta. Quest'anno ho capito, attraverso il comportamento di alcuni miei amici a cui devo dire "grazie", che bisogna essere amici non solo con quelli della stessa età, ma anche e soprattutto con i più piccoli. E ora sto cercando, sia pure in minima parte, di essere amico dei più piccoli, di aiutarli, di collaborare con loro. Ormai credo che quasi tutti si siano, diciamo, "incarnati" nel gruppo e quindi si stia **attenti** a quello che succede all'interno della nostra famiglia. Io almeno sto cercando di interessarmi **sempre** più intensamente a quello che ci succede e credo di esserci riuscito. Per quanto riguarda la lettura dei libri devo dire che l'ho trascurata, non so, forse ancora non ne **comprendo** l'utilità. Mi attirano invece i quotidiani che leggo spesso.

(Tonino)



Non posso certo dire che l'esperienza fatta all'interno del gruppo non è servita a niente. Sarei veramente un bugiardo!

Dall'anno scorso a quest'anno sono cresciuto molto, a parer mio. Ma "cresciuto" non fisicamente, bensì moralmente e intellettualmente. Credo che questa mia crescita sia iniziata con il convegno che abbiamo organizzato qui a Pettorano. Ascoltando altri ragazzi della mia stessa età mi sono convinto che non siamo soli, ci sono altri ragazzi, altri giovani che condividono e portano avanti le nostre stesse idee. Quindi il convegno è servito. E' servito oltre che a confrontare le varie esperienze, soprattutto a recuperare un ragazzo dalla strada, dal completo disinteresse. Quello che ho fatto e continuerò a fare non lo faccio certo per passatempo bensì perchè lo sento veramente. Sento che può servire agli altri la mia esperienza e a me la loro.

Credo sia questo il lato più importante della nostra vita di gruppo: il confronto dialettico delle varie esperienze.

Altro elemento importante del nostro gruppo sono i cosiddetti "più piccoli". Credo che con loro si debba iniziare un discorso veramente serio. Il loro inserimento nella nostra vita deve essere completo. Se si inizia a discutere con loro da otto nove anni; se si comincia a responsabilizzarli, alla mia età saranno diversi da me. "Diversi" non in senso negativo, bensì positivamente. (Marcello B.)

Mi sento diversa dall'anno scorso, prima di tutto perchè pensavo solo a giocare e non pensavo che leggendo libri e giornali mi sarei fatta una cultura.

Entrando a far parte del gruppo ho imparato anche a rispettare il prossimo perchè prima lo prendevo in giro e lo maltrattavo, però poi mi pentivo. Mi sto rendendo conto che tutto quello che succede nel gruppo mi interessa sempre di

più.

Nel gruppo abbiamo fatto diverse cose importanti: sono il giornalino, diversi recitals che abbiamo fatto durante l'anno. (Mariolina B.)

Mi sento diversa dall'anno scorso nel senso che mi sento più responsabile, più intenta a leggere giornali e libri. Sono diventata più rispettosa nei confronti degli altri, più attenta verso i più piccoli. Prima pensavo solo ad andare a spasso, a divertirmi e a criticare maliziosamente, ma ora non lo faccio più, perché ho capito che era solo una presa in giro. Abbiamo fatto molte cose importanti tra cui il giornalino che è l'unico mezzo per comunicare con la gente di Pettorano. Altra cosa importante, per me, sono stati i diversi recitals che abbiamo fatto durante l'anno. (Enza M.)

Mi sento diversa dall'anno scorso nel senso che sono più interessata ai problemi di questo gruppo. Nei primi tempi che venivo qui, anche se ero presente la mente pensava ad altro. La cosa più importante che abbiamo fatto all'interno del gruppo è il giornalino. Un'altra cosa che abbiamo realizzato è l'autotassazione per pagare i debiti. (Rita P.)

Io prima ero una menefreghista, pensavo solo al divertimento. Partecipando a varie riunioni mi sono resa conto che quello che facevo prima era una perdita di tempo. Ora posso dire che mi sento diversa dall'anno scorso, cioè più interessata a leggere libri, giornali, ma ancora non ho raggiunto un livello di responsabilità. La cosa più importante che abbiamo fatto durante quest'anno è la conoscenza della vita di Cristo. (Antonella L.)

Mi sento diversa dall'anno scorso non solo perchè sono cresciuta ma perchè alcune cose le riesco a capire meglio, anche perchè quest'anno ho più volontà di andare avanti, mentre gli altri anni mi accontentavo di poco. Sono più interessata a leggere libri. Non mi sento ancora del tutto responsabile. E la colpa di questa irresponsabilità è tutta mia, perchè non mi impegno a fondo.

Il mio rispetto verso gli altri è aumentato, come credo quello degli altri verso me. Ma questa responsabilità non riesce a farci sentire un gruppo unito al cento per cento. Ed è questo che mi mette un po' a disagio. Però mi sono proposta di far cadere questa barriera che ci divide.

La cosa più importante che abbiamo fatto è l'entrata a far parte del nostro gruppo dei cosiddetti "più piccoli". Anche se sono poche le persone che vi si dedicano, io credo che è un grande passo avanti. (Isabella T.)

Dall'anno scorso credo che una diversità ci sia stata, non solo da parte mia ma da parte di tutti, all'interno del gruppo. Io mi sento diversa dall'anno scorso per tanti motivi, uno di questi è che prima non mi interessavo e non partecipavo fino in fondo, anzi pochissimo ai problemi del gruppo, ma devo ammettere che qualche cambiamento in meglio c'è stato in questi ultimi tempi. Ad esempio tutti abbiamo avuto occasione di conoscere più a fondo gli altri che prima magari non degnavo nemmeno di uno sguardo. (Maria Domenica)

Io mi sento molto diversa dall'anno scorso, in quanto l'anno scorso non mi impegnavo tanto. Ora, però, mi impegno molto a fondo. L'anno scorso non credevo fino in fondo a quello che facevamo. Col passare del tempo, facendo riunioni, leggendo giornali, leggendo il Vangelo, ho diminuito la mia ignoranza. Ora stiamo fa-

cendo qualcosa di serio, ci aiutiamo a vicenda.
(Palmino)

Ho imparato a rispettare le persone povere, ad aiutare un ragazzo che si trova indietro in qualsiasi momento e aiutarlo a ritornare al livello di tutti. Mi sento più informato e mi impegno un po' di più. E' vero che ci sono stati piccoli scontri e degli scoraggiamenti ma si sono visti in molti anche dei cambiamenti.

(Massimiliano)

Mi sento diversa dall'anno scorso perchè ho capito di più il discorso che si cercava e si cerca di portare avanti: se si prende un impegno lo si deve condurre a termine. Non sempre ho fatto tutto ciò che sarebbe servito a me e agli altri. Per quanto riguarda la cultura, attualmente mi interessa leggere i quotidiani e qualche libro.

(Romana)

Mi sento più responsabile in quasi tutte le cose che faccio. L'anno scorso ero più svogliata per leggere i libri invece quest'anno sono più interessata a leggerli perchè così fornisco alla mia mente cose molto interessanti.

(Filomena)

Venendo qui mi sono interessata a leggere i libri che si trovano in biblioteca e i giornali. Di questi leggo soprattutto la prima la seconda e l'ultima pagina perchè secondo me sono le più importanti.

(Lorella)

VERSO UNA CRESCITA :

culturale

umana e

cristiana

settembre

1976

dicembre

giugno

1974

gennaio

maggio

agosto

aprile

ottobre

marzo

febbraio

1975

novembre



Sono due anni che siamo insieme e certamente si è verificato un cambiamento in noi dai primi tempi ad oggi. Non abbiamo la mentalità ancora immatura di allora, altrimenti non varrebbe più la pena di continuare. Negli anni scorsi il nostro cervello era ancora tempestato dal rumoreggiare della folla di uno stadio, oppure dal rincorrere inutilmente la ragazzina o il ragazzino e un sacco di altre storie che adesso ci fanno ridere. Abbiamo sempre cercato di mettere in pratica, secondo le nostre possibilità, gli insegnamenti e i consigli che ci hanno dato Pasquale e, per mezzo suo, Cristo. Il perno su cui si basa il nostro "crescere" è appunto Cristo. Un altro nostro punto fermo è l'affermazione di un bambino riportata su un cartellone nella scuola di Barbiana: "Io scrivo perchè mi piace studiare; il ragazzo che non studia non è un buon rivoluzionario". Di qui l'interesse per la lettura del giornale o dei libri o l'ascoltare il giornale radio, al fine di dare un volto nuovo alla società che ci circonda e per scrivere una pagina di storia diversa da quella scritta finora.

(Pablo)

Quest'anno mi sento abbastanza più responsabile dell'anno scorso. Prima non leggevo mai giornali, riviste e tanto meno i libri, non ascoltavo con attenzione le notizie trasmesse dalla radio o dalla televisione. L'anno scorso mi sentivo molto più a disagio perchè non capivo quello che facevano gli altri.

(Nadia D'A.)

Mi sento diversa dall'anno scorso perchè pensavo sempre e soltanto al divertimento. Per me il divertimento serve perchè mi trovo in una età in cui il divertimento è sentito come la cosa più importante. Mi sono accorta

invece che la nostra vita non è composta solo di divertimento ma bisogna pensare anche ad altre cose e così, con il passare dei mesi, ho cominciato a dedicare più tempo alle cose serie. Ho cominciato ad essere più responsabile, a capire quello che facciamo nella nostra vita di gruppo, anche se qualche volta mi sono lasciata vincere dalla voglia di non fare cose serie e lasciar fare agli altri. Oltre a questo ho cominciato ad aiutare qualche ragazzo a svolgere i compiti durante il periodo scolastico.

(Carmelina)

Credo di essere diverso dall'anno scorso prima di tutto perchè mi sento molto più responsabile in quanto ho capito ciò che si deve fare in un doposcuola come il nostro. Ho capito soprattutto l'insegnamento di don Milani: chi sa di più deve mettersi a disposizione degli altri. Quest'anno ho cominciato a leggere il giornale quasi ogni giorno. Inoltre penso di essere diventato molto più rispettoso nei confronti degli altri in quanto ho capito che siamo tutti uguali e quindi ora rispetto e ascolto coloro che sono più piccoli di me, mentre prima gli davo poca importanza. La cosa più importante che secondo me abbiamo fatto quest'anno è stato il convegno di novembre perchè mi sono potuto rendere conto direttamente di altre esperienze come la nostra. Personalmente credo di aver dato solo un po' del contributo che potevo veramente dare alle persone che sono state a contatto con me. Per quanto riguarda l'aver ricevuto qualche contributo, devo dire che tutti e specialmente i piccoli mi hanno dato molto.

(Roberto)

Mi sento diversa dall'anno scorso perchè prima andavo sempre girando, invece ora che vengo qui mi impegno aiutando anche gli altri.

22
l'aratro

CINEFORUM

LIBRI

recitals

INCONTRI

l'aratro

GAMPEGGI

L'ARATRO-DOCUMENTI
il manifesto

ascolto

GR

L'ARATRO
23

l'aratro

5

8

4

VANGELO

14

17

MINORI

RIFLESSIONI

IL TEMPO

9

l'aratro
10

lettere

CONVEGNI

PAESE
SERA

Secondo me, la cosa più importante che abbiamo fatto quest'anno è che anche noi più piccoli possiamo dare un contributo al giornale e anche noi facciamo parte del gruppo non solo in apparenza.

(Franca)

La lettura è il fatto più importante nel nostro gruppo perchè così impariamo cose nuove. L'anno scorso andavo sempre in giro; da quando sono venuto qui ho imparato molte cose diverse.

Il fatto più importante che ho notato è che alcuni ragazzi e ragazze si stanno dedicando completamente a noi più piccoli.

(Nunzio)

Prima andavo giovando ma ora mi impegno di più nel gruppo perchè comincio ad aiutare i bambini che hanno più bisogno di me. Ciclostiliamo il giornalino L'Aratro e sono molto contenta da quando vi mettiamo "L'Angolo dei più piccoli".

(Giuseppina)

Vorrei dire che nel gruppo io sto bene. Mi sento diverso da prima perchè la mia mente si è sviluppata di più. Prima facevo il vagabondo e pensavo solo a giocare a pallone e a bigliardino; non rispettavo nessuno. Adesso ho capito che facendo il vagabondo non imparavo niente.

(Angelo T.)

Dare un giudizio sulla propria persona credo sia molto difficile in quanto si rischia di darlo o troppo positivo o troppo negativo. Voglio darlo cercando di essere autocritico perchè possa servire a migliorarmi. Rispetto all'anno scorso credo di essere cre-

sciuto nel senso che ora do molta importanza alla lettura dei libri e dei giornali; questo secondo me è un fatto molto importante, forse il più importante, purchè lo si faccia con l'intento di chi cerca di imparare cose nuove per poi metterle a disposizione di chi non le conosce. Essere documentati e informati è una cosa molto importante; infatti molte volte ci troviamo a sostenere le nostre idee per sentito dire e, pur essendo convinti che sono delle idee da difendere a qualsiasi costo, dobbiamo arrenderci davanti a persone che sanno parlare e che sono informate un pò più di noi.

L'anno scorso non ancora riuscivo a staccarmi dalla passione per lo sport, non quello praticato ma quello ascoltato o visto. La domenica in televisione preferivo la "domenica sportiva" a "Settimo giorno", un programma culturale; quest'anno succede il contrario. Prima, quando prendevo un giornale, di solito leggevo solo i titoli delle notizie più importanti e mi soffermavo molto alle pagine dello sport mentre ora mi dà fastidio che molti giornali dedichino tante pagine alle notizie sportive. Ho voluto citare questi due casi per far capire meglio il cambiamento che c'è stato in me durante quest'anno. L'essere più attento a quello che succede e il maggiore interesse per la lettura dei giornali sono due cose strettamente legate.

Da Pasquale ho senz'altro ricevuto molto per la mia crescita. Per quanto riguarda gli altri non credo di aver ricevuto qualcosa degno di nota, anche perchè credo che in una vita di gruppo come la nostra che si vive giorno dopo giorno ci sono dei piccolissimi passi in avanti come dei piccolissimi contributi che, anche se non si notano, contribuiscono alla crescita di ognuno e quindi del gruppo.

Devo riconoscere che forse avrei potuto dare molto di più nell'aiutare gli altri. Non ho dato a tutti la mia amicizia, specialmente in questi ultimi tempi; comunque mi propongo di cercare di dare tutto il mio contributo e sono

sicuro che adesso posso riuscire a dare di più di quanto ho dato in passato.

(Antonio)

L'anno scorso ero molto distratto mentre quest'anno riesco ad essere più attento; prima ero poco rispettoso degli altri mentre adesso li rispetto di più; leggevo poco e non conoscevo quasi niente, ora leggo di più e so molte cose.

(Luigi B.)

La cosa più importante che secondo me abbiamo fatto quest'anno è il giornalino. A me piace perchè anch'io posso scrivere sul giornalino.

(Claudio)

Prima ero abbastanza cattivo: da quando sono entrato nel gruppo sono diventato più generoso. Dobbiamo andare ancora avanti, soprattutto non dobbiamo odiarci perchè siamo tutti uguali. Il giornalino è la cosa più importante che facciamo perchè ci serve ad esprimerci.

(Davide)

Personalmente mi sento diverso perchè mi ritengo più responsabile in quello che faccio sia all'interno del gruppo sia all'esterno. Mi interessa di più a leggere libri e giornali, per colmare la mia ignoranza in molti punti che mi sono ancora oscuri. Vorrei incitare tutti a leggere senza perdere tempo perchè io l'ho capito un po' tardi.

Molte volte non mi sono interessato a quello che succede nel gruppo, offendendo anche qualcuno o disturbandolo quando stava studiando o leggendo un libro.

Uno degli aspetti più importanti è, secondo me, il non sentirsi più grandi solo perchè si

ha qualche anno in più.

Il contributo che ho cercato di dare a tutti quelli che sono stati con me, siano essi grandi o piccoli, è stato l'aiuto e il rispetto ma anche lo scambio di idee e il mettere a disposizione degli altri tutto quello che so su un determinato argomento. Anche l'imparare ad amare se si è odiati e cancellare ogni forma di razzismo. Il contributo che ho ricevuto da quelli che sono stati con me, soprattutto dai più piccoli è l'aver imparato che nella vita non ci si deve mai considerare più istruiti o più intellettuali.

(Pasquale DA.)

Quest'anno mi sento più responsabile rispetto all'anno scorso. Sono più interessato a vedere certi programmi importanti in televisione. Ogni sera ascolto il giornale radio e qualche volta leggo i giornali. Sono diventato anche più cristiano.

(Vincenzo)

Sul gruppo L'Aratro io dovrei dire molte cose, non nei miei confronti ma di loro stessi. Da come sento ogni giorno, da ragazzi con cui vado sempre insieme, il gruppo L'Aratro non va molto d'accordo.

I motivi sono che molti e molte persone di questo gruppo, si credono più bravi, cioè più intelligenti e superiori agli altri. Infatti dicono che loro vengono qua dentro non per giocare o per divertirsi. Ma vengono per discutere, per fare cose con ragazzi di loro scelta, questo si vede perchè non credo che si metterebbero, come Paolo che sta abituando i ragazzi di minore età a parlare e a discutere fatti che sono avvenuti come la lettura del Vangelo. E quando faceste la riunione soprattutto per criticare Paolo dicevate che non vi voleva fare entrare mentre stava discutendo con i ragazzi più piccoli di età. E aveva ragione di non farvi entrare, perchè

DOPO due anni e
mezzo trascorsi insieme,
L'ARATRO ha appena i-
niziato il suo solco, ma
non dobbiamo disperare,
neanche se l'ha inizia-
to molto lentamente



il parlare è uno stimolo che ad ognuno di noi nasce lentamente.

Soprattutto ai piccoli che ci vuole sempre buona volontà da parte di chi li vuole aiutare.

E quindi una critica del genere non gli si doveva fare anche perchè si è visto che è un ragazzo abbastanza educato e ha dato quello che ha assimilato agli altri.

Un'altra cosa che non mi sarei aspettato è che un ragazzo del gruppo L'Aratro se ne sia andato. Non metto in dubbio che se ne sia andato per causa vostra, ma non permetto che dei ragazzi del gruppo, non che si occupano di cose che succedono ogni giorno, di non occuparsi di cose che succedono qui dentro e cioè di ristabilirsi in stato di amicizia con tutti, di chiedere scusa all'uscito e farlo rientrare con più voglia di vivere in mezzo la gente come lui.

Se questa inimicizia che si trova fra loro torna ad essere amicizia vera, mi faranno molto contento.

Nei riguardi di Pasquale penso che sia una guida eccellente per tutti quanti e gli dovremmo far credere di non essere più guidati da lui, o per lo meno in parte.

(Luigi)

La mia mente è molto cambiata dall'anno scorso. Devo confessare che mi sento molto cristiana. Questo è dovuto al fatto che leggo molto il Vangelo, non solo, ma cerco di metterlo in pratica.

Questo, per me, è vero spirito cristiano.

(Berta)

Mi sento abbastanza diversa dall'anno scorso nel senso che credo di aver in parte fatto qualche passo avanti nella mia crescita morale.

Un anno fa mi proponevo di aumentare la mia

crescita umana per migliorare le mie capacità culturali per poter mettere a disposizione degli altri qualcosa in più. Ma non credo di aver mantenuto fede a quello che mi proponevo, non sono riuscita ad essere migliore, nei confronti degli altri, molto spesso non li ho rispettati e li ho giudicati senza averne il diritto. Ho cercato di aumentare il mio interesse per tutto, per non dire delle cose e poi non esserne convinta, e per non farmi ingarbugliare da coloro che fanno i discorsi con tante parole difficili che non ci si capisce niente. Ma ho avuto l'egoismo di non mettere a disposizione degli altri quel poco che potevo sapere. Questo credo che sia successo perchè sono ancora abbastanza influenzata da quelle convinzioni borghesi che avevo prima e come conseguenza mi fanno avere qualche attacco di menefreghismo. Quello che abbiamo realizzato in questi due anni è stato molto poco, ma, ma l'abbiamo realizzato con volontà in quei momenti di vera amicizia purtroppo rari. Credo che la cosa più importante che abbiamo fatta durante quest'anno, dopo il rapporto con i più piccoli, di cui si è ampiamente parlato in precedenza, secondo me è stata il convegno che abbiamo organizzato in novembre. Ma c'è da dire che il convegno solo pochi lo hanno sentito sia nell'organizzazione che nelle conseguenze.

Io non ho approfittato dello stimolo che il convegno poteva darci per andare avanti. Qui ritorna ancora un problema, secondo me fondamentale nella vita di un gruppo: la partecipazione di base. Per questo credo che se prima non si raggiungerà nel nostro interno un'effettiva partecipazione di tutti in tutto, qualsiasi cosa che si farà sarà inutile. Per realizzare questa partecipazione è necessario una vera amicizia che elimini i pregiudizi e l'etichette tipiche di un ambiente di paese quale il nostro. Solo se riusciremo ad eliminare questa lacuna ci potremo dire un gruppo democratico altrimenti ci potremmo paragonare ad una comune sezione di partito. Personalmente credo

di non aver dato nessun contributo di nessun tipo a qualcuno; d'altra parte però non ho ricevuto nulla da nessuno, questo perchè io ho sempre scelto posizioni di comodo che hanno portato a questi risultati. Ritengo che questo sia un altro ostacolo nei nostri rapporti per lo sviluppo collettivo. Per quanto riguarda i nostri rapporti c'è da dire che solo ultimamente si è iniziato un lavoro con i più piccoli anzi solo uno di noi ha avuto l'iniziativa. Ritengo essenziale ai fini di una crescita democratica l'apporto dei più piccoli nel gruppo. Credo che se stiamo ancora insieme prima di tutto lo dobbiamo a Pasquale perchè non è un remissivo e l'abbiamo sperimentato molte volte e perchè se non fosse stato così ci avrebbe giustamente piantato da un pezzo; in secondo luogo credo che abbiamo un minimo di coscienza per cui ci rendiamo conto che quello che facciamo ci permette una crescita umana non indifferente rispetto a quella che avremmo potuto avere se il nostro gruppo non ci fosse stato. E' per questo, che nonostante tutto, continuiamo ad andare avanti compatti, perchè vediamo tutti i giorni cosa fanno quelli che non sono più con noi e anche se ci dispiace, loro ci servono da stimolo per continuare sempre, se non si vuol rischiare di fare la stessa fine.

(Ivana)

Credo di essere cambiato solo in una piccola parte. Non nella responsabilità, perchè questa mi è mancata specie in questi ultimi tempi. Ed è logico quindi capire che anche il mio interesse per tutto quello che accadeva era molto scarso. Questo perchè (credo) non ero molto apprezzato all'interno del gruppo e perciò mi veniva voglia di lasciar perdere tutto e di dedicarmi ad attività meno impegnative. Credo invece, di essere migliorato umanamente anche perchè mi sono sempre sentito, nei confronti di tutti, un "amico", e li ho sempre ritenuti tali.

Non penso che tutto il nostro lavoro, a cui ci siamo quasi sempre dedicati con serietà, sia stato fatto solo perchè non si aveva niente altro da fare, e quindi sia stato inutile. Non lo penso prima di tutto perchè il nostro è un lavoro che può dare alcuni frutti solamente se ci si crede fino in fondo. Certamente noi non abbiamo ricavato il massimo che potevamo dal nostro stare insieme, ma sono sicuro che dopo due anni e quattro mesi di vita di gruppo, di esperienze culturali, qualche passo in avanti lo abbiamo fatto in tutti i sensi, specialmente culturalmente.

Lo dimostra la nostra biblioteca, il nostro partecipare ai convegni, i nostri teatri. Infatti la cosa più importante che abbiamo fatto quest'anno, oltre al convegno, è stata appunto quella serie di rappresentazioni teatrali a cui abbiamo dato luogo. Naturalmente, come abbiamo sempre detto, essi sono serviti principalmente a noi stessi, poi ai nostri genitori.

(Sante)

1. "Non ci si può aspettare che riescano le cose in cui non si crede con tutta l'anima". (Don Milani)

Base di tutto è credere in quello che facciamo, che non sempre ci procura gioia, anzi molto spesso è fonte di sofferenza: ma qualsiasi tipo di impegno, se non passa attraverso la sofferenza, non è serio.

Molte volte ci chiediamo - come dovrebbe farlo ogni uomo che riflette - "In nome di chi ci comportiamo in questo modo?"

Noi come gruppo abbiamo già fatto una scelta molto chiara: è Cristo con il suo messaggio. Ma ci rendiamo conto sempre di più che questo messaggio va conosciuto, approfondito, messo in pratica.

In caso contrario anche Cristo diventa una bandiera, un colore, un distintivo di cui

fregiarcì senza conoscere le conseguenze a cui ci porta l'aver fatto tale scelta.

Se c'è un dato che ci teniamo a sottolineare è il non volerci considerare un partito chiuso nelle sue regole e nei suoi giochi che prima o poi servono per la scalata al potere. Abbiamo scelto la libertà, ma non il qualunquismo, l'autogestione ma non la confusione, l'amicizia aperta e non il "gruppoettismo", lo impegno e non l'incoerenza.

Ma per molti di noi è ancora a livello di programma e di aspirazione.

2. "Cercate la Verità e la Verità vi farà liberi". (Dal Vangelo di Giovanni).

"La Verità è sempre rivoluzionaria". (A. Gramsci)

"La nonviolenza e la verità sono antiche come le montagne". (Gandhi)

La ricerca della verità è un altro punto di forza del nostro stare insieme.

La verità ci farà liberi, ma a patto che la cercheremo con ONESTA' e non per adattarla alle nostre esigenze, al nostro tornaconto, alle nostre idee, alla nostra logica individuale o di gruppo. Molti partiti e gruppi scompaiono perchè non c'è in essi la ricerca della verità come principale obiettivo; e quando rimangono e si rafforzano, molte volte è perchè al posto della verità hanno messo il potere.

Ma allora non si è più nè cristiano, come dice l'Apostolo Giovanni, nè rivoluzionario, come dice Antonio Gramsci.

3. "Il seme che non marcisce e non muore, non porta frutto". (Dal Vangelo)

"Ogni albero lo riconoscerete dai suoi frutti. Un albero cattivo non può portare frutti buoni, e viceversa". (Dal Vangelo)

Altro motivo di fondo del nostro stare insieme è quello di dare prima o poi, dei frutti.

Altrimenti saremmo tanti don chisciotte che battono l'aria senza ottenere nulla.

Quali devono essere questi ~~frutti~~?

- Cambiare radicalmente noi stessi, e non una volta per sempre (è una pura illusione) ma giorno dopo giorno.
 - Incidere positivamente e in senso rivoluzionario sulla realtà che ci circonda, senza pretendere di trasformarla in un breve arco di tempo.
- La nostra presenza deve rappresentare una ALTERNATIVA al comune modo di pensare e di agire degli "adulti" che ci circondano e che ci condizionano con la loro mentalità e con le loro pressioni.

La nostra risposta dovrà essere nei FATTI.

Bisogna solo avere la pazienza di aspettare qualche anno.

Intanto, però, il seme deve morire e marcire nella sofferenza quotidiana per poter assaporare un giorno la gioia di vedere una parte almeno dell'ambiente in cui viviamo completamente trasformato.

L'ANGOLO

DELLA

POESIA

LA NUBE-BIANCA-CI-GUIDA

UNA NUBE DI LUCE E DI FUOCO
ATTRAVERSO STRADE E SENTIERI
CI CONDUCE E SALVA: SIAMO
DI VOLTA IN VOLTA SORPRESI
DA CITTA RIGONFIE D'UOMINI,
DA BOSCHI CARICHI DI SILENZIO,
DA SOLITUDINI ASSOLUTE
DA TANE DOVE L'UOMO
DIVORA MISERIA DISPERATA
DA MIRABILI AVVENTURE DEL CUORE
DA VOLTI COME MASCHERE
IMMOBILI AL DISCORRERE DELLA VITA.
SIAMO PELLEGRINI SENZA FRONTIERE
CONTAGIATI SOLO DA SMARRIMENTI IMPROVVISI.
LA NUBE BIANCA CI GUIDA
RIGONFIA DI SPLENDORI ANCHE LA NOTTE.

Chiediamo ancora una volta il contributo di tutti i lettori, sia economico che di contenuti.

Ogni lettera ci sarà particolarmente gradita perchè, se non altro, esprime partecipazione e non indifferenza.

Ed è della partecipazione di molti che noi abbiamo soprattutto bisogno.

Indirizzate a:

REDAZIONE de L'ARATRO

via Cicone, 7

67034 PETTORANO SUL GIZIO (AQ)

STAMPE

Supplemento a "NOTIZIARIO MIR" (Movimento Internazionale della Riconciliazione) registrato presso il tribunale de Roma col n° 14579 il 3.6.1972

Ciclimproprio - Via Cicone, 7 - PETTORANO SUL GIZIO (AQ)